

COSTRUIRE IL PATTO EDUCATIVO



DAL LOCALE AL GLOBALE

GUIDA



ORIENTAMENTI E FASI

PRIMARIA • SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO • UNIVERSITÀ • ONLUS • GRUPPI • ASSOCIAZIONI



"Il Papa ci chiede qualcosa di ancora più impegnativo [...] uscire da noi stessi e dai nostri confini. [...] Associare il maggior numero possibile di persone e organizzazioni. [...] Lavorando insieme scopriremo ciò che ci unisce e serviremo di più e meglio. [...] Diamo al mondo la speranza di cui ha bisogno!" (paginas 10-11*).

Philippe Richard, segretario generale dell'Office International de l'Enseignement Catholique



"Cosa fare per avere uno sguardo più ampio e globale? Organizzare forum di incontri in cui ci riconosciamo nella nostra specificità. Programmare azioni significative e dinamismi concreti che riescano a integrare i vari agenti educativi (scuola, famiglia, Chiesa, comune, azienda, ecc.). Promuovere il modello di una «scuola a tempo pieno» legata alla comunità. Avanzare verso il modello della «città educativa» come strumento per collegare le realtà educative di una città" (pagina 229*).

Pedro Aguado Cuesta, superiore generale dell'Ordine delle Scuole Pie e presidente della Commissione per l'Istruzione delle USG-SISG



"Passare dalla visione particolare della missione di congregazione a una visione globale della missione della Chiesa (conversione). Ogni congregazione ha camminato rispondendo alla missione con il proprio carisma, ma senza cercare il rapporto con altre congregazioni" (pagina 220*).

María Isabel Moraza Herrán, María Isabel Moraza Herrán, superiora generale delle Suore Concezioniste Missionarie dell'Insegnamento



"L'altro grande problema che occorrerà affrontare e risolvere è l'attuale conflitto tra famiglia e scuola, che sta paralizzando il processo educativo" (pagina 255*).

Francesco Tonucci, ISTC dell CNR e responsabile del progetto internazionale "La città dei bambini"

*Contributi al libro *Luci per il cammino. Il Patto educativo globale. Verso un'educazione di, con e per tutti. Verso una società più fraterna, solidale e sostenibile* (Juan Antonio Ojeda Ortiz, Manuel Jesús Ceballos García y Beatriz Ramírez Ramos, 2020). Il libro può essere scaricato da questo link: www.e-sm.net/207401_01.



“La famiglia educa, la chiesa educa, il club sportivo educa, i vicini educano. Ogni persona e ogni membro della comunità sono potenziali educatori ed educandi. La comunità e la scuola non sono enti separati” (pagina 251*).

Daniel Ernesto Stigliano, coordinatore del programma Cátedras Scholas



“Occorre partire dai fatti, da prove capaci di illuminare e convincere. Ritengo molto importante che siano resi noti i risultati delle innovazioni educative che molti paesi hanno già messo in atto con risultati soddisfacenti” (pagina 267*).

Montserrat del Pozo Roselló, superiora generale delle Missionarie Figlie della Sacra Famiglia di Nazareth



“Educare è sempre un atto di speranza che invita alla condivisione e alla trasformazione. [...] È tempo di firmare un patto educativo globale per e con le giovani generazioni; un patto che possa coinvolgere le famiglie, le comunità, le scuole e le università, nonché le istituzioni, le religioni, i governi e tutta l’umanità, nella formazione di persone mature”.

Papa Francesco, “Global Compact on Education”, 15 ottobre 2020



“È un invito al dialogo su come stiamo costruendo il futuro, su come possiamo rinnovare la passione per l’insegnamento. [...] per formare i protagonisti di una «umanità più fraterna». Si può liberare un potenziale di progetti e prospettive specifiche [...] si possono creare sinergie e reti di collaborazione. [...] Dobbiamo affrontare il nuovo contesto con responsabilità e lavorare insieme. Il rinvio, dovuto alla pandemia, consente di conferire al patto un orizzonte più ampio e una portata più significativa” (paginas 28-32*).

Angelo Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l’Educazione Cattolica

Il Papa Francesco, nel suo messaggio per il lancio del Patto Educativo Globale in cui si ribadiva l'urgenza e la necessità di "unire i nostri sforzi per realizzare un'ampia alleanza educativa finalizzata alla formazione di persone mature, in grado di ricostruire il tessuto relazionale e di creare un'umanità più fraterna, equa e solidale. Un'alleanza tra gli abitanti della Terra e la casa comune alla quale dobbiamo cura e rispetto. Egli stesso sosteneva, come segnalato da altri esperti e studi internazionali, che nonostante gli obiettivi e le mete fissate dalle Nazioni Unite e da altre organizzazioni, e i notevoli sforzi compiuti da alcuni paesi, l'educazione continua ad essere un ambito di disuguaglianza per la popolazione mondiale".

VI INVITIAMO A PROMUOVERE E COSTRUIRE INSIEME IL PATTO, DAL LOCALE AL GLOBALE

Presentiamo alcuni suggerimenti che possono orientarvi su come lavorare, da soli e con gli altri, in questa alleanza. Abbiamo individuato alcune fasi e azioni che ogni Istituzione dovrà adattare al contesto con la necessaria flessibilità, con queste idee o con altre. Infine, vi inviteremo anche a condividere i processi seguiti e i risultati raggiunti per stimolare gli altri e tessere insieme una nuova realtà educativa tesa a migliorare il rapporto che le persone hanno con sé stesse, con la società, con l'ambiente in cui vivono, con Dio. Il patto deve ancora essere concluso. Lavoriamo insieme.



"In un villaggio come questo è più facile raggiungere una convergenza globale per un'educazione portatrice di un'alleanza tra tutte le componenti di una persona. [...] Vi invito a promuovere insieme, attraverso un patto educativo comune, le dinamiche che danno senso alla storia e la trasformano in senso positivo".

Papa Francesco, *Messaggio per il lancio del Patto Educativo Globale*, 12 settembre 2019

"Vogliamo impegnarci con coraggio per dare vita a un progetto educativo nei nostri rispettivi paesi di origine, investendo le nostre migliori energie e avviando processi creativi e trasformativi in collaborazione con la società civile".

Papa Francesco, *Riunione per il rilancio del patto*, 15 ottobre 2020



"Serve una nuova agenda, un nuovo impegno di tutta la società a favore dell'educazione. [...] L'UNESCO pone al centro l'essere umano, la sua empatia e la sua dignità, per fare dell'educazione il pilastro della rifondazione della società. [...] L'UNESCO è lieta di essere con voi (papa Francesco), di far parte di questo accordo".

Audrey Azoulay, direttore generale dell'UNESCO, *Riunione per il rilancio del patto*, 15 ottobre 2020



Sette proposte fondamentali indicate da Papa Francesco



METTERE AL CENTRO di ogni processo educativo la persona, il suo valore e la sua dignità, al fine di valorizzarne la specificità, la bellezza, l'unicità e, al tempo stesso, la capacità di rapportarsi con gli altri e con la realtà che la circonda, rifiutando la "cultura dello scarto".



IMPEGNARCI a studiare per trovare altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso, affinché questi siano veramente al servizio della persona e dell'intera famiglia umana, nella prospettiva di un'ecologia integrale.



EDUCARE ED EDUCARCI all'accoglienza, aprendoci ai più deboli ed emarginati..



PROMUOVERE la piena partecipazione delle bambine e delle ragazze all'educazione.



SALVAGUARDARE E COLTIVARE la nostra casa comune.



CONSIDERARE la famiglia come prima e indispensabile educatrice.



ASCOLTARE la voce di bambini, adolescenti e giovani.

(Papa Francesco, "Global Compact on Education", 15 ottobre 2020)

Riflettere, costruire e rendere possibili queste sette proposte nei vari contesti educazione formale o non formale, la Congregazione per l'Educazione Cattolica pubblica a vademecum che ci ispira e ci fornisce gli indizi per metterci in gioco per realizzarli. Controlla e lavorate insieme!



PER CHE COSA?

Questi orientamenti e fasi sono rivolti a qualsiasi persona e istituzione di buona volontà che desideri unirsi e co-creare insieme ad altri il Patto Educativo Globale, ai fini di un'educazione più umana, fraterna, solidale e sostenibile. Questi sono alcuni degli obiettivi che proponiamo:

CONOSCERE il significato e lo scopo del Patto Educativo Globale proposto da Papa Francesco come attuazione di una "Scuola Proattiva" tesa a prendersi cura delle persone e a migliorare il mondo.

COMPRENDERE la necessità e l'urgenza del Patto, in base al contesto dell'istituzione scolastica.

ANALIZZARE E DISCUTERE ciò che è più urgente e fattibile nella propria realtà educativa, sociale e ambientale.

ASSEGNARE priorità ai criteri e alle azioni identificate.

ATTUARE E SPERIMENTARE alcuni di questi criteri o azioni.

CREARE E SVILUPPARE insieme progetti di cambiamento, reti di collaborazione e azioni tese a migliorare l'istruzione fornita dall'istituto scolastico, relativamente a: obiettivi educativi, curricula, metodologie, ruoli, risorse, spazi.



COSA FARE?

DOMANDE GENERATRICI, per stimolare sogni, speranze, utopie realizzabili: come dovrebbe essere un'educazione migliore e più efficace? Come educare in modo integrale? Come promuovere un'educazione impegnata, aperta al futuro e trasformatrice, al servizio delle persone?

INCONTRI STRUTTURATI O INFORMALI con i vari interlocutori della comunità educativa, studiando i documenti relativi al patto, utilizzando diverse dinamiche di lavoro di gruppo.

RIFLESSIONE, STUDIO E CRITERI E AZIONI tratte dall'*Instrumentum laboris* redatto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica in vista al patto.

IDEM, da altri documenti e contributi di istituzioni o persone che sostengono il Patto Educativo. Il libro *Luci per il cammino. Il patto educativo globale. Verso un'educazione di, con e per tutti. Verso una società più fraterna, solidale e sostenibile* può servire da stimolo per il confronto e le proposte di miglioramento, che dovranno essere individuate e adattate al contesto.

CIÒ CHE NASCE DAI PUNTI DI FORZA, DAI SOGNI E DALLE SPERANZE all'interno della scuola, dai suoi attori e storia, nonché dalla realtà sociale, culturale e ambientale in cui è immersa.

A photograph showing the backs of six children standing in a row, writing on a large green chalkboard. The children are of various ethnicities and are wearing colorful clothing. The text written on the board is in white cursive script.

costruire il patto globale per l'istruzione

COME?

COPEN SPACE (Harrison Owen, et al.)

Si tratta di uno spazio più collaborativo e partecipativo che consente a un gruppo, che può essere piccolo o anche molto grande, di produrre in breve tempo le idee migliori su un argomento centrale, che può essere suddiviso in argomenti secondari. L'argomento centrale viene presentato da una persona dell'istituto o da un esperto e vengono proposti e chiariti i sotto-argomenti; ciascun partecipante si iscrive a un sotto-argomento, ma è libero di cambiarlo durante l'incontro; i partecipanti si riuniscono per sotto-argomenti (in stanze diverse) per discutere; il gruppo al completo si riunisce per le conclusioni.

DESIGN FOR CHANGE (Kiran Bir Sethi)

È una metodologia che consente alle persone di essere proattive e di impegnarsi alla trasformazione e al miglioramento delle proprie realtà personali e i propri contesti sociali e/o ambientali. I partecipanti possono identificare un problema o un punto di forza della propria situazione e ideare una soluzione. Ogni progetto o storia di cambiamento si compone di quattro semplici fasi: sentire i bisogni, i problemi o le speranze; immaginare nuove soluzioni; agire e costruire il cambiamento; condividere la propria storia di cambiamento. Consiste quindi nell'individuare una sfida e affrontarla in modo critico, creativo e collaborativo, proponendo le soluzioni più fattibili e urgenti per realizzare il patto, il miglioramento educativo e delle persone, delle società.

INDAGINE VALORIZZATIVA (Miriam Subirana et al.)

È un processo che porta le persone a scoprire ciò che funziona per conservarlo e svilupparlo, rinnovando e migliorando il servizio fornito dall'istituto. Le soluzioni provengono dalla comunità. Più che diagnosticare i problemi, si indaga sulle speranze, i sogni, le visioni. Piuttosto che discutere su "cos'è", si propone "cosa dovrebbe essere". I partecipanti prima parlano uno alla volta; poi a coppie; poi in gruppi più numerosi e infine tutti in plenaria.

DINAMICHE DI GRUPPO

● Phillips 66 ● Brainstorming ● Parlottio ● Discussione guidata ● Tecnica 6.3.5

DRAGON DREAMING (John Croft)

Dragon Dreaming è una meta-metodologia che combina la gestione dei progetti con la teoria sistemica, integrando contributi e concetti di grandi attori del cambiamento come Gandhi, Paolo Freire, Carl G. Jung, Joana Macy, Scott Peck, Arnold Mindell, Marshall Rosenberg, ecc., oltre ad altre discipline come l'ecologia profonda e la saggezza ancestrale degli aborigeni australiani. In questo modo, la metodologia facilita l'elaborazione completa di progetti che cercano la sostenibilità in tutti gli aspetti della vita. Dragon Dreaming si basa su questi 3 principi fondamentali: crescita personale (guarire ed emancipare l'individuo); fare comunità (rafforzare la comunità di appartenenza); servire la terra (generare benessere e prosperità per qualsiasi forma di vita).

Questa metodologia può essere applicata sia al singolo che a gruppi, progetti o organizzazioni. Si divide in 4 fasi: Sognare, Pianificare, Agire e Festeggiare. Ognuna di queste 4 fasi è suddivisa a sua volta secondo lo stesso schema, per un totale di 12 fasi. Quando si conclude il ciclo e si raggiunge l'ultima fase di Celebrazione, si ha un momento di riflessione-celebrazione che consente di raggiungere una fase di maturità in cui si acquisisce un apprendistato per ricominciare un nuovo ciclo. Si genera così una spirale che aumenta la capacità di adattarsi ai cambiamenti che avvengono nelle persone, nel progetto e nell'ambiente circostante.

MODELLO GROW (John Whitmore)

Il modello GROW, è un metodo strutturato, basato sul problem solving, la definizione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati. È uno dei metodi più utilizzati nel mondo del business, dell'executive coaching e altri settori. Il modello GROW si articola in quattro fasi, che propongono quattro domande per guidare la persona verso il proprio obiettivo. Queste domande vengono poste in un ordine prestabilito; nella prima sessione quest'ordine deve essere rispettato affinché le persone possano seguire più facilmente e siano in grado di esplorare ogni passaggio necessario al raggiungimento dell'obiettivo. Nelle sessioni successive sarà possibile cambiare l'ordine o scegliere delle fasi specifiche da esplorare. Secondo l'acronimo in inglese, queste sono le quattro fasi: *goal* (obiettivo o meta); *reality* (realtà); *obstacles/options* (ostacoli/alternative); *will* (volontà / impegno).



DOVE ISPIRARCI?

- Convocazione di Papa Francesco, 19 settembre 2019: www.e-sm.net/207401_02
- *Instrumentum laboris* "Global Compact on Education": www.e-sm.net/207401_03
- Sito ufficiale del Patto Educativo Globale: www.e-sm.net/207401_04
- Videomessaggio di Papa Francesco all'incontro per riattivare il Patto, 15 ottobre 2020: www.e-sm.net/207401_05
- *Luci per il cammino*. Il patto educativo globale. Verso un'educazione di, con e per tutti. Verso una società più fraterna, solidale e sostenibile: www.e-sm.net/207401_01
- Seminario UISG: Il Patto Educativo Globale: opportunità per educare alla fraternità e alla sostenibilità, 17 novembre 2020: www.e-sm.net/207401_06
- Impegno dell'OIEC per il Patto Educativo Globale, webinar del 25 febbraio 2021: www.e-sm.net/207401_07
- Interventi all'Incontro per la riattivazione del Patto Educativo Globale del 15 ottobre 2020: www.e-sm.net/207401_08
- Encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*: www.e-sm.net/207401_09; www.e-sm.net/207401_10
- Obiettivi di sviluppo sostenibile, Mete 2030 dell'ONU: www.e-sm.net/207401_11



FASE 1

COSTRUIRE IL PATTO NEL PROPRIO ISTITUTO

PRIMARIA • SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO • UNIVERSITÀ •
ONLUS • GRUPPI • ASSOCIAZIONI



“Per migliorare l’educazione dobbiamo ripensare il programma di vita che offriamo ai nostri allievi e allieve: dobbiamo educarli come attori positivi di cambiamento e trasformazione di un futuro vago, che nessuno è in grado di intravedere, affinché diventino cittadini globali con la capacità e il coraggio di lavorare per un mondo più fraterno, giusto e solidale. Pertanto, oggi più che mai, educare vuol dire nuotare controcorrente verso uno spirito civico ricco di significato, sostenuto dall’etica della cura, dalla creazione di legami e rapporti, dalla fraternità e dallo sviluppo di quelle conoscenze e competenze che consentono di risolvere le sfide globali (cognitive e metacognitive, interpersonali e intrapersonali)” (pagina 245*).

Augusto Ibáñez Pérez, direttore corporativo per l’educazione di SM

CON CHI?

È importante partire dall’istituto scolastico stesso, coinvolgendo tutti i suoi attori e l’intera comunità: allievi; insegnanti, ricercatori, animatori; personale amministrativo e di servizio; famiglie, altri collaboratori.

- Si può iniziare in modo frammentario, coinvolgendo separatamente, nella riflessione e nella ricerca del patto, i diversi attori.
- In seguito, oppure fin dall’inizio, questa riflessione e ricerca può essere affrontata mescolando i diversi attori (due, tre o tutti e quattro).
- Si possono organizzare incontri strutturati, sistematici e progressivi, programmati nel tempo, per studiare e confrontarsi, per coinvolgersi e costruire il Patto insieme.
- Oppure incontri occasionali, sporadici, in un formato più libero e spontaneo. Da questi incontri scaturiscono anche linee guida e criteri da tenere in considerazione, da mettere in pratica e da sperimentare, per imparare anche dalla pratica.

Si possono utilizzare tecniche collaborative, quali: matite al centro, foglio rotante, gruppo nominale, gioco di parole, sacchetto dei dubbi, e quelle indicate nella sezione metodologie.

Un’azione molto valida consiste nel creare nell’istituto scolastico delle **COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO** tese a promuovere la partecipazione e la trasformazione dell’educazione e della convivenza, nonché la formazione degli ATTORI educativi, partendo da una riflessione sulle proprie prassi. Per saperne di più: www.e-sm.net/207401_12.

FASE 2

COSTRUZIONE DEL PATTO CON ALTRI CENTRI DELLA CITTÀ

PRIMARIA • SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO • UNIVERSITÀ •
ONLUS • GRUPPI • ASSOCIAZIONI



“Ciascuna scuola cattolica dovrebbe invitare a livello locale: comuni, scuole, associazioni, sindacati, partiti, ecc. In ogni località il patto dovrebbe essere riprodotto su scala locale per generare una dinamica in grado di assicurare l’educazione per tutti, trasformandola in una forza di rinnovamento della località stessa” (pagina 185*).

Cristóbal López, cardinale e arcivescovo di Rabat e presidente de l’Enseignement Catholique au Maroc

CON CHI?

In questa seconda fase usciamo dall’ambito della propria scuola per incontrare altre scuole del quartiere, del distretto o della città, e lavorare insieme, riflettendo sulla necessità e l’urgenza di un Patto Educativo Global, condividendo sogni e speranze, concordando alcuni criteri e progetti da attuare nelle scuole partecipanti. Per imparare dalla teoria, ma anche dalla pratica.

- Incontri di diverso tipo e formato con altri attori delle diverse scuole del quartiere o della città: bambini / ragazzi; insegnanti; responsabili; famiglie, altri collaboratori, in gruppi omogenei o eterogenei.
- Incontri con altre scuole cattoliche o non cattoliche; della propria istituzione o meno; con scuole materne, scuole secondarie o università della zona.
- Riunioni strutturate, pianificate e progressive, o riunioni sporadiche e specifiche, che possono dar luogo ad altri incontri.
- Un pomeriggio qualsiasi o un sabato mattina.
- Formati: Incontri-convivenza; Open Space; Tavole rotonde con molto tempo per il confronto; Seminari di lavoro; metodologie e dinamiche proposte, ecc.
- Creare e lavorare in reti di scuole, insegnanti e altri attori.
- Scuole in rete.



FASE 3

COSTRUIRE IL PATTO CON IL COMUNE

PRIMARIA • SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO • UNIVERSITÀ •
ONLUS • GRUPPI • ASSOCIAZIONI



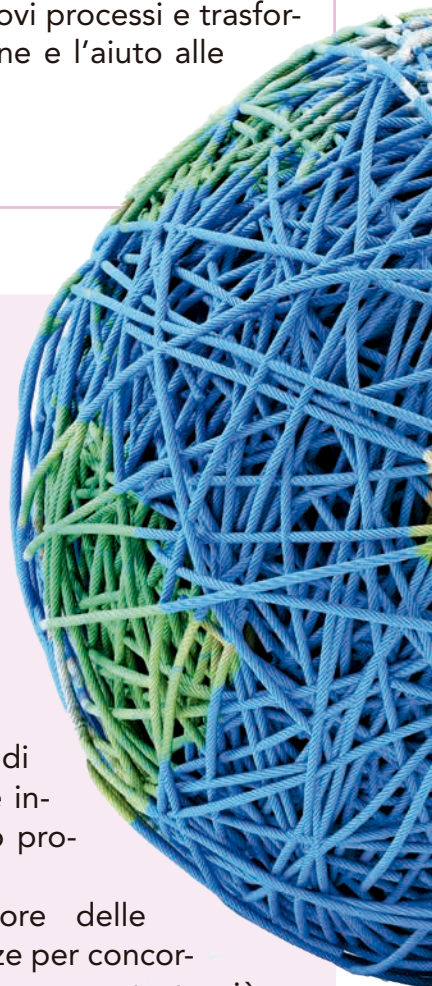
“Ci rivolgiamo soprattutto a uomini e donne della cultura, la scienza e lo sport, agli artisti, e agli operatori dei media di tutto il mondo, perché anche loro firmino questo patto e, con la loro testimonianza e il loro lavoro, diventino promotori di valori come la cura, la pace, la giustizia, il bene, la bellezza, l'accoglienza dell'altro e la fraternità. Non dobbiamo aspettarci tutto da chi ci governa, sarebbe infantile. Godiamo di uno spazio di co-responsabilità che può avviare e generare nuovi processi e trasformazioni. Cerchiamo di essere partecipi attivi della riabilitazione e l'aiuto alle società ferite”.

Papa Francesco, “Global Compact on Education”, 15 ottobre 2020

CON CHI?

- Con il comune: paese, zona, quartiere o città.
- Con i diversi attori del comune: parrocchie e altre chiese (sinagoghe, moschee, ecc.), associazioni di quartiere e di altro tipo, ONLUS, partiti politici, sindaci e consiglieri, atleti, esponenti della cultura, uomini d'affari, artisti, ecc.
- Riunioni strutturate, pianificate e progressive, o riunioni sporadiche e una tantum, che possono dar luogo ad altri incontri.
- Attori separati o misti.
- Incontri in diversi formati: interviste; riunioni in piccoli o grandi gruppi; tavole rotonde e discussioni; eventi festivi per sognare insieme o condividere speranze; articoli in pubblicazioni locali o programmi radiofonici o televisivi locali;
- Prendere coscienza del movimento internazionale a favore delle **CITTÀ EDUCATIVE**, grazie al quale possiamo unire le nostre forze per concordare veri miglioramenti educativi di grande impatto, tesi a creare un contesto più umano, fraterno, solidale e sostenibile.

Cosa sono le **CITTÀ EDUCATIVE**? Presentiamo molto brevemente due iniziative globali relative alle città educative. Una visita ai rispettivi siti web può offrire spunti di discussione per la costruzione del **PATTO EDUCATIVO GLOBALE** partendo dal comune.



LE CITTÀ CHE APPRENDONO

“Riteniamo che, per emancipare i cittadini (intesi come tutti i residenti delle città e delle comunità) occorre dare loro l’accesso e la motivazione all’uso dell’intera gamma di opportunità di apprendimento, per tutta la loro vita. Siamo convinti che l’apprendimento migliori la qualità della vita, fornisca ai cittadini i mezzi necessari per anticipare e affrontare nuove sfide e li aiuti a costruire società migliori e più sostenibili. [...]”

Sosteniamo che le «comunità che apprendono», le «città che apprendono» e le «regioni che apprendono» sono i pilastri dello sviluppo sostenibile. [...] Sappiamo che le città svolgono un ruolo significativo nella promozione dell’inclusione sociale, la crescita economica, la sicurezza pubblica e la protezione ambientale. [...]

Prevediamo che le città che apprendono faciliteranno l’empowerment individuale, costruiranno la coesione sociale, incoraggeranno la partecipazione dei cittadini, promuoveranno la prosperità economica e culturale, e getteranno le basi di uno sviluppo sostenibile. Una Città che Apprende è una città che mobilita efficacemente le proprie risorse, in tutti i settori, per: promuovere l’apprendimento inclusivo, dalla scuola dell’obbligo agli studi superiori; rivitalizzare l’apprendimento nelle famiglie e nelle comunità; facilitare l’apprendimento per e sul posto di lavoro; estendere l’uso delle nuove tecnologie all’apprendimento; migliorare la qualità e l’eccellenza nell’apprendimento; promuovere una cultura dell’apprendimento permanente”.

Rete mondiale delle Learning Cities dell’UNESCO, *Documenti di orientamento*, 2015

EDUCATING CITIES

“L’educazione trascende le mura della scuola per permeare l’intera città. [...] Il suo obiettivo costante sarà quello di imparare, innovare, condividere e, quindi, arricchire e rendere più sicura e dignitosa la vita dei propri abitanti. [...] La città educativa deve esercitare e sviluppare questa funzione parallelamente alle funzioni tradizionali (economiche, sociali, politiche e di servizi), in un’ottica di formazione, promozione e crescita di tutte le persone, qualunque sia la loro età, per rispondere sempre e in tutti gli aspetti della loro vita ai loro bisogni formativi. [...] Le città educative, con le proprie istituzioni educative formali e gli interventi non formali (con propositi educativi ma al di fuori dell’istruzione regolamentata) e informali (non intenzionali o pianificati) collaboreranno, in modo bilaterale o multilaterale, affinché lo scambio di esperienze diventi una realtà”.

Associazione internazionale delle città educative, “Preambolo” alla *Carta delle città educative*

Para saperne di più:

www.e-sm.net/207401_13 www.e-sm.net/207401_14
www.e-sm.net/207401_15 www.e-sm.net/207401_16



FASE 4

COSTRUIRE IL PATTO
A LIVELLO NAZIONALE O INTERNAZIONALE

PRIMARIA • SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO • UNIVERSITÀ •
ONLUS • GRUPPI • ASSOCIAZIONI



“Un’alleanza tra gli abitanti della Terra e la «casa comune» alla quale dobbiamo attenzione e rispetto. Un’alleanza che promuova la pace, la giustizia e l’accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana, nonché il dialogo tra le religioni”.

Papa Francesco, *Messaggio per il lancio del Patto Educativo Globale*, 12 settembre 2019

CON CHI?

In questa fase, gli enti educativi e i loro attori, inseriti in reti di scuole nazionali o internazionali, lavorano insieme e con altri istituti educativi per realizzare il Patto Educativo Globale.

- Creano o partecipano a reti nazionali o internazionali, riflettendo insieme e concordando criteri e azioni comuni, impegnandosi a metterli in pratica.
- Creano o condividono progetti di miglioramento, e li attuano per imparare anche dall’esperienza e incoraggiano e “contagiano” gli altri per coinvolgerli e farli partecipare creando reti nazionali o internazionali per il cambiamento e il miglioramento.
- Influiscono sui governi nazionali, o si coordinano con essi, per migliorare la qualità dell’educazione.
- Discutono, cercano consensi, lavorano insieme ad altri attori o enti culturali, economici, politici, religiosi, sindacali, sportivi, movimenti sociali o ecologici a livello nazionale o internazionale, con il motto che “educare riguarda tutti, nessuno escluso”.
- Attivano i social network e i media per migliorare l’educazione in modo che essa possa raggiungere tutti con la massima qualità ed equità.
- Al paradigma individualistico e competitivo sostituiscono quello della collaborazione. Sono anche disposti a liberare insegnanti perché possano trasferirsi in villaggi o aree con poche risorse, per aiutare a modificare piani di studio, metodologie, organizzazione, formazione, ecc.
- Partecipano a reti locali, nazionali e internazionali.

Condividete progetti, azioni e criteri concordati

Senza dubbio, ogni istituto scolastico svolgerà più azioni per ricostruire questa **ALLEANZA EDUCATIVA**. Vi invitiamo a condividere idee veramente **STIMOLANTI** per **ILLUMINARE** e contagiare gli altri. Possiamo condividere i processi seguiti; le iniziative riuscite; i programmi; i consensi ottenuti; i progetti co-creati e attuati; le iniziative innovative; i miglioramenti dei curricula; le alleanze per promuovere iniziative e lavorare insieme; le cose più innovative e di successo delle diverse fasi.



I programmi o progetti da condividere saranno raggruppati in **SEI AREE TEMATICHE**:

1. Dignità e diritti umani.
2. Fraternità e cooperazione
3. Tecnologia ed ecologia integrale
4. Educare la pace e lo spirito civico
5. Cultura e religioni
6. Varie (altri argomenti)

In che formato condividerli?

- Video riassuntivo (da tre a cinque minuti) su ciò che si è fatto e i risultati ottenuti.
- Testo per un blog riassumendo la storia di riflessione e cambiamento proposto.
- Un podcast esplicativo sul lavoro realizzato insieme e i risultati ottenuti.



Dove condividerli?

Possiamo inviare le nostre esperienze a: pactoeeducativoglobal@stjteresianas.org. Inoltre, per qualsiasi domanda o suggerimento, possiamo contattare: pactoeeducativoglobal@stjteresianas.org.



“Per attraversare le crisi e i cambiamenti che interessano l’intera umanità, papa Francesco propone la fraternità come un modo di prendersi cura del mondo al quale guarda con speranza. Ma questo sogno rimarrebbe in una bella utopia se non si realizzano alleanze o patti locali e globali, che intreccino la missione in ambiti diversi, e ci colleghino a tanti altri che si assumano la responsabilità di cercare insieme come restituire ad ogni persona la propria dignità e ricostruire il tessuto sociale dei nostri paesi. Se «tutto è connesso», mettere la persona al centro di tutto vuol dire trovare insieme quei modi alternativi di concepire l’educazione, la società civile o di vivere l’economia, la politica, la crescita e il progresso.

In questo contesto, assumere l’etica della cura dal nostro carisma educativo ci impegna pienamente a questo invito del Papa affinché l’educazione sia un coraggioso strumento al servizio del sogno di un’umanità nuova e fraterna, inclusiva e riconciliata. Un’educazione che porti alleanze tra studio e vita, prima, ma anche tra generazioni, tra docenti, studenti, famiglie e società civile con le loro espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche ed economiche e sociali. Educare a vivere in alleanza con tutti gli abitanti della Terra e della «casa comune», a cui dobbiamo cure e rispetto.

Per noi, teresiane, che condividiamo con Enrico di Ossó la passione di educare per promuovere grandi cambiamenti sociali, è tempo di investire le migliori energie con responsabilità e creatività per formare uomini e donne capaci di incontri con persone di altre culture e religioni; persone la cui grande dignità faccia loro vedere che altri loro fratelli ne sono privi; generazioni di cittadini disponibili che si mettano al servizio della comunità e della famiglia umana, con visioni globali e responsabilità locale, che si impegnino a ricostruire il tessuto sociale che nobilita e rafforza la dignità di tutti”.

María Asunción Codes Jiménez, coordinatrice generale della Compagnia di Santa Teresa di Gesù



fundación sm